



## Relazione anno 2009 Campagna:



*“DALL’ACQUA PER L’ACQUA... FACCIAMOLA BERE ANCHE IN TANZANIA*

L’obiettivo 2009, presentato a gennaio insieme alla relazione 2008, prevedeva la costruzione di otto pozzi in otto villaggi dei Distretti di Chamwino, Mpwapwa, Konda e Bahi.

Tuttavia, mentre i nostri tecnici studiavano il piano d’attuazione, è arrivata la richiesta urgente da parte delle autorità locali e dei Responsabili idrici dei Distretti, di provvedere alla riabilitazione dell’acquedotto del villaggio di Mulunduzi

*Grazie alla raccolta dei tappi è stato possibile raggiungere l’obiettivo.*

## Acquedotto del villaggio di MULUNDUZI

(REGIONE DI DODOMA – TANZANIA)

Il villaggio di Mulunduzi si trova nella Regione di Dodoma, che occupa la parte centrale della Tanzania. La città più vicina si trova a circa 100 km di distanza. Si tratta di una zona a clima semi-arido con precipitazioni che raramente superano i 300 mm/annui.

La popolazione (circa 3000 persone con 1200 bambini al di sotto dei 12 anni) vive di un’economia di sussistenza che si basa sulla coltura del sorgo per una specie di polenta che è il cibo principale della dieta locale.

Notevoli sforzi sono stati fatti per aumentare la produzione agricola, ma la scarsità di pioggia ne limita lo sviluppo. Il problema maggiore è la difficoltà di reperimento di fonti idriche sfruttabili tutto l’anno ed affidabili dal punto di vista igienico. Ancora oggi a Mulunduzi (come nel resto della Tanzania) la percentuale di morte nei bambini sotto i cinque anni sfiora il 20% e la principale causa di questi decessi è riconducibile a malattie intestinali dovute all’utilizzo di acqua non potabile.

### SITUAZIONE E PROGETTO PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA IDRICO

A Mulunduzi esisteva un vecchio acquedotto, costruito nel 1970 per far arrivare al villaggio l’acqua di una sorgente distante 12 km, che già appena costruito presentava dei problemi in alcuni tratti e nel giro di pochi anni è diventato inutilizzabile.

I nostri volontari ed i nostri tecnici locali ci hanno proposto di riabilitare questo acquedotto mediante la **messa in sicurezza della sorgente**, la **sostituzione dei tubi di condotta**, il **miglioramento del tracciato** in alcuni punti critici, l’**interramento a maggiore profondità dei tubi stessi** per migliorarne la sicurezza.

Inoltre si sono **riparate le vecchie fontane** e se ne **aggiungeranno altre cinque**, dato che la popolazione nel frattempo è aumentata notevolmente e c’è anche il bisogno di avvicinare i punti acqua alle capanne (possibilmente non più di 500m di distanza). In particolare si è pensato di **avvicinare l’acqua alle strutture più sensibili che sono le due scuole elementari e il dispensario medico**.

## PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Naturalmente nel nostro modo di fare opere di sviluppo è stata essenziale la **sensibilizzazione e la partecipazione della popolazione**. In questo senso è stato richiesto un **impegno concreto** degli abitanti sia **nella fase di costruzione** che in quella successiva della **gestione della struttura**.

Già i primi risultati si sono visti ed è per questo che siamo convinti che il progetto abbia avuto buon esito.

Infatti la popolazione ha già costituito un fondo che servirà, una volta consegnata l'opera, alla gestione, manutenzione ed eventuale riparazione della rete idrica. Inoltre si è già impegnata nel fornire parte del materiale necessario (pietre, sabbia) e il lavoro per l'escavazione delle trincee dell'acquedotto.

## COSTO DEL PROGETTO "ACQUEDOTTO DI MULUNDUZI"

	<i>Descrizione dell'opera</i>	<i>Costi in €</i>
1	Acquisto di tubi in polietilene	9.000.00
2	Acquisto giunti e materiale idraulico vario	3.000.00
2	Trasporto del materiale sul luogo	1.600.00
3	Costruzione di 5 nuove fontanelle	500.00
4	Formazione della popolazione	500.00
5	Supervisione	1.500.00
6	Protezione della sorgente	2.900.00
	<b>TOTALE</b>	<b>19.000.00</b>



## LA RACCOLTA DEI TAPPI

Nel 2009, la Campagna "dall'acqua per l'acqua... facciamola bere anche in Tanzania" ha vissuto un periodo di stallo per i problemi già riscontrati nell'anno precedente. La crisi economica ha infatti colpito in maniera consistente il mercato della plastica facendo crollare il valore del Polietilene.

Le ditte private che riciclano i tappi pertanto, pur collaborando con noi con vero spirito di solidarietà e senso etico, si sono trovate costrette ad abbassare drasticamente il prezzo di acquisto dei tappi raccolti da tutti i nostri volontari. Alcune ditte per abbattere i costi di trasporto hanno deciso di rivedere il quantitativo richiesto per il ritiro, portando nuovi disagi ai Centri di Raccolta. In altri casi si è dovuto optare per un pagamento dilazionato nel tempo, portando a non poter avere una precisa situazione come succedeva invece negli anni passati.

Con queste premesse possiamo dire di essere riusciti a raccogliere circa 452 tonnellate (il dato purtroppo non è preciso perché ad oggi mancano alcuni conteggi degli ultimi mesi di alcune ditte) e di aver incassato 40.000,00 € (da gennaio a dicembre 2009).

Il nostro obiettivo era quello di raccogliere 19.000 € per realizzare il progetto "acquedotto di Mulunduzi". Avendo a nostra disposizione più del doppio dei soldi, abbiamo scelto di:



- Sostenere progetti sanitari per i villaggi di Indios in Brasile
- Sostenere le spese di gestione del progetto: Il materiale informativo, la persona che lavora quotidianamente al progetto e risponde alle vostre richieste e cura i rapporti con gli enti locali e con le ditte di riciclaggio

Qualche numero dalle Regioni dotate di Centro di raccolta (t.)	
-TOSCANA:	190
- PIEMONTE (Scout):	110
- EMILIA ROMAGNA:	80
- LIGURIA:	25
- LAZIO:	20
- LOMBARDIA:	13
- ABRUZZO:	5
- UMBRIA:	4
- VALLE D'AOSTA(Scout):	3
- CALABRIA:	2

### Dati economici della raccolta 2009

Totale incassi:	€40.000,00
Totale inviato in Tanzania:	€19.000,00
Totale inviato in Brasile:	€15.000,00
Spese di gestione:	€6.000,00

## OBIETTIVO 2010

Verrà ripreso il progetto, rimandato per le necessità di Mulunduzi, di aderire alla richiesta dei molti villaggi dei Distretti di Chamwino, Mpwapwa, Konda e Bahi per la costruzione di impianti idrici nelle loro aree. Le comunità di questi villaggi presentano problemi simili tra loro, causati dalla mancanza di fonti d'acqua pulite e sicure.

Dopo gli incontri tra la nostra sede di Dodoma e i Responsabili idrici dei Distretti è stato programmato di **realizzare**, come inizialmente previsto, gli **8 pozzi superficiali** data la conformità del terreno e la posizione della falda acquifera.

Gran parte di queste comunità beneficerà di acqua potabile attraverso tecnologie semplici e economicamente sostenibili. E' stato stimato che potranno usufruire di ogni pozzo circa 1000 persone. Il costo previsto per questo progetto è di 24.000,00 € (**il costo di un pozzo è salito a 3.000,00 €**). Come è successo quest'anno il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, si riserva di modificare il progetto in corso d'opera se dovessero arrivare particolari richieste dalle autorità locali con le quali collaboriamo.

#### Aspetti economici:

Le Comunità in questi villaggi dipendono dalle attività agricole in piccola scala con coltura di miglio, di mais, di arachidi e dall'allevamento di animali domestici come mucche, capre, asini ed maiali. Piccoli negozi al dettaglio e attività di supporto alla mietitura dei campi sono le uniche possibilità di profitto.

#### Istituzioni pubbliche

Ci sono alcune istituzioni pubbliche importanti in tutti i villaggi come le scuole elementari e materne, dispensari e strutture religiose. Inoltre si sta dando inizio alla costruzione di scuole secondarie sotto la supervisione dei programmi governativi.

#### Situazione idrica:

I villaggi hanno continuamente problemi con l'acqua a causa della mancanza di strutture adeguate. Le Comunità stanno ancora attingendo l'acqua dalle fonti tradizionali che sono contaminate e causa di malattie riconducibili all'uso di acqua non potabile

#### Situazione sanitaria:

E' difficile mantenere gli standard sanitari senza un adeguato supporto idrico. La situazione sanitaria



non è a dei buoni livelli in questi villaggi. Le conseguenze sono malattie agli occhi, diarrea, malattie della pelle che potrebbero essere prevenute con un approvvigionamento costante d'acqua.

### **Richiesta dai Comitati di villaggio**

I capi-villaggio con il Dipartimento Acqua dei Distretti hanno presentato richiesta al nostro ufficio chiedendo supporto per superare i problemi attuali dell'acqua. Le donne e le ragazze giovani devono percorrere lunghe distanze per prendere l'acqua. La fonte d'acqua più vicina è di circa 10 chilometri da molti villaggi. La realizzazione del progetto ridurrà la fatica e il tempo che le donne impiegano per raggiungere la prima fonte d'acqua pulita in modo da avere più tempo per accudire i figli e dedicarsi a piccole attività lavorative per guadagnare un po' di soldi. Inoltre la scolarità migliorerà in queste Comunità perché oltre alle donne sono anche i bambini ad occuparsi del reperimento dell'acqua.

### **Contributo della popolazione**

Le Comunità sono disposte a partecipare attivamente durante il periodo di esecuzione della costruzione dei pozzi prestando la loro mano d'opera per i lavori di escavazione.

<p>PIEMONTE</p> <p>Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani</p>	<p><b>Comunità</b> <b>Regina Margherita</b> <b>Rivoli 1</b> <b>Rivoli 2</b> <b>Druent</b> <b>Sempre pronti</b></p>	<p><b>Il "nostro" Bilancio.</b></p> <p>-</p> <p><b>Progetto 2010:</b> <b>Industrializzarsi</b></p>	
--	--	--	--

La crisi ha colpito anche noi.

Non nelle quantità raccolte, certo; ma nel ricavato, certamente.

Abbiamo appreso che il valore di quanto raccogliamo è sceso ad un terzo, ed anche meno.

Che a fronte di un impegno tale da mantenere le cifre dell'anno passato, il ricavato è infinitamente minore. E questo nonostante che dal ricavato dei tappi non ci sia più da detrarre il prezzo del trasporto.

I nostri tappi fanno un breve viaggio da Rivoli a Poirino. Ma un momento di sconforto c'è stato.

Ma abbiamo reagito: non ci scoraggiamo, dobbiamo solo migliorare e ottimizzare i sistemi di raccolta.

L'aiuto più importante ci viene da "Idea Solidale", l'ente creato per dare supporto alle associazioni di volontariato presenti nella provincia di Torino.

Grazie ai mezzi messi a nostra disposizione, pensiamo di poter fare consistenti risparmi nelle spese e aumentare col vostro aiuto il ricavato netto.

Essendo evidente che non possiamo più correre a ritirare due sacchetti di tappi a 10 Km. da casa nostra per poi correre a scaricarli all'Ecocentro di Rivoli, dobbiamo cercare di fare in modo che il giro di raccolta sia tale da compensare il costo del trasporto.

Per realizzare questo, occorre che ciascun punto di raccolta possa disporre di un contenitore che permetta di raccogliere con maggior ordine e minor ingombro.

Questo è realizzabile attraverso l'uso dei "BigBags" grossi sacchi in tessuto di un metro per un metro di base, capaci di contenere uno, o due o anche tre metri cubi di tappi. Un metro cubo di tappi, pesa poco meno di 140 kg.

Basta poco per posizionarli: Hanno solo bisogno di un posto dove possiamo arrivare con il braccio idraulico del "Ducato carro" che Idea Solidale ci mette a disposizione.

Abbiamo anche pensato a quei posti dove sia difficile entrare o dove non ci sia uno spazio dove tenere il saccone che possa essere raggiunto dal braccio della gru.

Utilizzando quei carrelli a quattro ruote, comuni nei supermercati, scuole, ospedali, di un metro per un metro di base, dotati di quattro ruote e sponde in griglia di ferro, è sufficiente un spazio limitato anche all'interno degli edifici. Una volta che il sacco sia pieno, (quasi pieno) ci chiamate. Nel giro dei quindici giorni successivi, avendo a disposizione il carro, si farà scorrere il carrello con il suo sacco fino ad un'area nella quale sia possibile sollevare il saccone e sostituire quello pieno con un nuovo saccone vuoto.

Per far questo però ci occorrono i carrelli, qualcuno ce ne può procurare un certo numero?



E ne abbiamo anche pensata un'altra.

Ma anche per questo occorre che qualche azienda di raccolta rifiuti o qualche comune ci dia una mano: Il riciclatore che acquista i nostri tappi, deve pagare un affitto per il container che abbiamo posizionato nell'ecocentro di Rivoli.

Questo costo ovviamente viene detratto dal ricavato dei tappi.

L'ideale sarebbe uno sponsor che ci dia in comodato d'uso gratuito uno (anche due!) container con coperchio, in modo da abbattere anche questo costo.

Chiunque ci possa dare una mano è benvenuto!

Se per accedere ad aiuti di questo tipo occorre fare un po' di burocrazia, ditemi cosa dobbiamo fare e quali moduli dobbiamo riempire.

Laggiù occorrono pozzi!

